

ASSOLOMBARDA

Imprese in trincea contro le mafie

LOMBARDI ■ All'interno

Assolombarda alza il sipario sugli orrori della 'ndrangheta

Uno spettacolo teatrale e uno studio dettagliato sulle mafie in Brianza

SUL PALCO

«Dieci storie proprio così»
sarà messa in scena
anche a Seregno e Monza

di **FABIO LOMBARDI**

- MONZA -

ALZARE il sipario sulla 'ndrangheta. Anche in Brianza, soprattutto in Brianza. E non solo in senso metaforico. In concreto. Sul palco e nella vita di tutti i giorni. A teatro e con denunce dettagliate. Lo fa Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza con lo spettacolo teatrale «Dieci storie proprio così» e con una ricerca «La criminalità organizzata si stampo mafioso nella provincia di Monza e Brianza» realizzata insieme a CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata e in collaborazione con l'Università degli Studi, Corso di Sociologia della Criminalità organizzata di Nando Dalla Chiesa.

LO SPETTACOLO teatrale scritto da Giulia Minoli ed Emanuela Giordano, che ne cura anche la regia, sarà in scena al Teatro Studio Melato di Milano dal 22 al 26 novembre. Racconta le vittime innocenti della criminalità organizzata, storie di impegno civile e riscatto sociale, di responsabilità individuali e collettive, di connivenze istituzionali e di taciti consensi. E poi sarà in Brianza. Lunedì 27 novembre, alle 20.30, al Teatro San Rocco di Seregno (città protagonista dell'ultima maxi inchiesta sulle infiltrazioni 'ndranghetiste in Brianza), e una recita dedicata agli studenti, mercoledì 29 novembre alle 10 al Teatro Manzoni di Monza. Appuntamenti presentati durante una conferenza al Teatro Piccolo di Milano a cui ha partecipato anche il direttore Sergio Escobar (*nella foto in basso*)

«**LA MAFIA** ha purtroppo ancora una sua allarmante attualità. Ed è necessario rafforzare l'impegno contro i mafiosi e i loro complici anche da parte di tutti gli attori sociali ed economici che hanno a cuore le libertà,

il buon governo, la cultura del mercato e dell'impresa. È proprio questo il senso del lavoro che da anni vede Assolombarda in prima linea nella battaglia civile per la legalità, in un territorio, come Milano e la Lombardia, in cui la 'ndrangheta, Cosa Nostra e la camorra continuano ad avere peso e a inquinare politica, affari, pubblica amministrazione», ha detto Antonio Calabrò (*nella foto centrale insieme a Alessandro Enginoli*), vicepresidente di Assolombarda agli Affari Istituzionali, Organizzazione e Legalità alla presentazione dell'iniziativa.

«**LA LEGALITÀ** è un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese in un mercato di libera concorrenza ed è un moltiplicatore di attrattività - ha dichiarato Alessandro Enginoli, Presidente della Piccola Industria di Assolombarda -. Fra gli ostacoli alla legalità economica, la criminalità organizzata ha assunto un peso preoccupante: cosche criminali sono stabilmente insediate e attive nel nostro territorio».

«**IN QUESTA** direzione - ha proseguito Enginoli -, l'impegno di Assolombarda è orientato ad affermare la cultura della legalità e consideriamo l'adozione di comportamenti coerenti da parte delle imprese e dei loro interlocutori una nostra responsabilità. Un impegno che stiamo portando avanti attraverso diversi strumenti e servizi. Dal Difensore PMI per l'ascolto degli imprenditori, al Toolkit per la lotta alle infiltrazioni criminali nelle imprese, al progetto 'Laboratorio della Legalità' che abbiamo portato nelle scuole per riflettere sulle ripercussioni sociali delle mafie e diffondere nei più giovani la cultura della legalità».

UN'OCCASIONE per presentare lo studio «La criminalità organizzata di stampo mafioso nella provincia

di Monza e Brianza». Sessanta pagine nella quali si ripercorre la storia del radicamento delle cosche nel territorio a partire dai provvedimenti di confino e alla migrazione dal sud negli anni '60 e '70. Capitolo in cui viene elencata la lunga stagione dei rapimenti a partire da quello di Fazio Longhi, 16 anni, figlio di un mobiliere rapito a Meda l'11 febbraio 1974 e rilasciato dietro riscatto dopo 65 giorni di prigionia. Un tema affrontato nell'introduzione «L'avanzata e la ramificazione della mafia in Brianza» per poi passare al caso delle «Amministrazioni vulnerabili» con le recenti inchieste che hanno coinvolto politici, imprenditori, amministratori e società civile di città come Desio e Seregno.

CI SONO poi tre storie «significative». Quella di Erminio Barzaghi che fu anche sindaco di Giussano ed esempio di «schiena dritta» e della Perego Strade, azienda infiltrata dalla criminalità organizzata. C'è poi ci solo alcuni racconti dedicati a «Gli imprenditori che resistono (e quelli che cedono)». Infine si illustrano le attività dell'antimafia in Brianza.

SESSANTA pagine, come detto, ricche di tabelle (dai locali dove si incontravano i malviventi, ai provvedimenti presi contro alcune attività imprenditoriali) e cartine che mostrano come la Brianza sia il territorio più infiltrato del Nord Italia. Non manca anche una cartina con la «mappa delle 'ndrine in provincia»: gli Iamonte e i Moscato a Desio, i Cristello, Stagno e Mancuso a Seregno, gli Iamonte a Limbiate, i Gallace, Ruga e Leuzzi a Giussano.

fabio.lombardi@ilgiorno.net

L'ECONOMIA CHE RESISTE

LA RICERCA

SESSANTA PAGINE CON NOMI
INCHIESTE E STORIE LEGATE
ALLA MALAVITA ORGANIZZATA

RAPIMENTI E OMICIDI

DALLA STAGIONE DEI SEQUESTRI
A QUELLA DEI COLLETTI BIANCHI
FRA ESTORSIONI ED ESECUZIONI

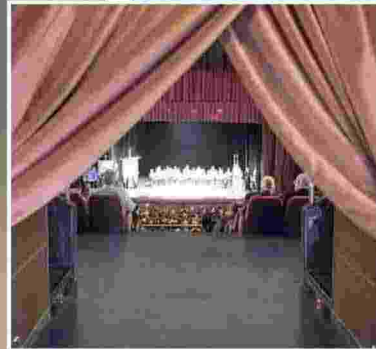


**ANTONIO
CALABRO**

**Assolombarda
in prima linea
nella battaglia civile
per la legalità
contro la malavita**



LA BATTAGLIA DELLE IMPRESE



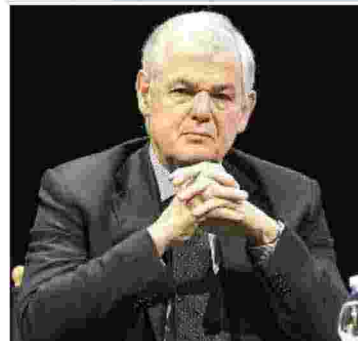
**ALESSANDRO
ENGINOLI**

**La legalità
è indispensabile
per la crescita
in un mercato
di libera concorrenza**



**SERGIO
ESCOBAR**

**Il teatro è il luogo in cui
l'idea di cittadinanza
cresce e si batte
per la giustizia
senza "connivenze"**



**GIULIA
MINOLI**

**Lo spettacolo
si rivolge soprattutto
ai ragazzi e lo portiamo
nelle scuole
di tutta Italia**